DISPENSA 1

IL PASSERO DOMESTICO

(testo e foto di Riccardo Panunzi)

Penso non ci sia alcun dubbio a stabilire che il primato dell'uccelletto più conosciuto, diffuso e facilmente visibile, spetti al "Passero domestico".

Diffuso quasi ovunque è entrato in contatto con l'uomo centinaia di anni fa ed accompagna da sempre la vita cittadina. È oramai un fedele "compagno", vive nei villaggi e nelle città di ogni parte del mondo (in varie specie).

Forse per il fatto di essere molto comune è anche poco considerato. Occupa progressivamente tutti gli insediamenti creati dall'uomo, adattandosi e sfruttando al meglio l'ambiente circostante, dando prova di essere scaltro ed intelligente. Come nell'imparare ed evitare nuovi pericoli, in un periodo che varia dai due massimo cinque anni, esperienze fatte da singoli e trasmesse poi alle colonie di appartenenza.

È gregario, sta spesso in gruppi numerosi, specialmente fuori dal periodo di riproduzione, "periodo di riproduzione che va dalla fine di aprile fino ai primi di agosto".

Nidifica nei posti più disparati, nei buchi dei muri di cinta e in quelli delle case, sotto le tegole dei tetti, nei buchi degli alberi e nelle cassette nido artificiali riempiendo

l’interno con erbe secche, fieno e piume. Spesso sugli alberi si possono notare grossi ammassi di fieno, erbe e radici intrecciate con un buco di entrata che conduce alla camera di cova rivestita di materiale soffice, come piume e radichette fini. Su questi alberi se ne possono notare più di uno, che ricordano i nidi in colonie creati dai loro parenti africani, i *“Tessitori.”*

Non compie migrazioni è stanziale. La sua alimentazione è onnivora, va da insetti vari a semi a frutta a rifiuti alimentari.

Di solito fanno tre covate l’anno, talvolta anche quattro, composte di regola da 4-6 uova dal colore di fondo che è di solito chiaro, ricoperto da macchiette e screziature scure più fitte alla base (foto in basso), covate per circa 14 giorni.

Una particolarità del comportamento dei Passeri è la monogamia, infatti dopo aver conquistato la compagna da altri pretendenti, con una parata nuziale caratteristica; inchini, saltelli con ali calate e coda rivolta in alto, accompagnati da continui cinguettii acuti e stridenti e lotte agguerrite con gli altri maschi, non se ne separa più

Capita spesso che nel periodo riproduttivo si trovino in terra, giovani nidiacei alla prima uscita dai nidi, che avviene all’incirca a 14 giorni e perciò non in grado di volare; su questo apro un piccolo paragrafo per i meno esperti:

se è possibile rimetterli nelle vicinanze, riparati tra i cespugli o su qualche albero in modo che i genitori possano nutrirli, altrimenti, se ciò non è possibile perché c’è un evidente pericolo, come la vicinanza ad una strada trafficata o qualche predatore nei paraggi, oppure non vi è traccia dei loro genitori (di solito, non vengono lasciati soli per tanto tempo e quando sono presenti si fanno sentire),

bisogna tentare di nutrirli, imboccandoli con dei prodotti specifici per l’allevamento a mano dei nidiacei, seguendo le indicazioni e somministrarli con una siringa, ovviamente senza ago.

Molte persone raccontano di aver raccolto in strada dei piccoli e di averli imboccati con le molliche di pane. In questo modo, in due giorni finiscono per morire. La

mollica di pane è deleteria per i piccoli, oltre che poco nutritiva finisce per occludere l'intestino portandoli a morte sicura.

Per l'allevamento a mano dei nidiacei bisogna prendere un tipo di prodotto specifico per granivori e insettivori.

I passeri nutrono i loro piccoli con una alimentazione prettamente insettivora nei primi 8 – 10 giorni di vita, in seguito alternata da semi di vario genere.

Vediamo ora le specie presenti nel territorio italiano, ricordando che fanno parte della famiglia dei *"Passeridae",* tra le più importanti di tutto l'ordine, sia per il grande numero di specie, sia per l'estensione dell'areale di distribuzione, presente in quasi tutte le parti del pianeta.

Iniziamo dalla:

PASSERA OLTREMONTANA (Passer domesticus) cm.15

Presente in Italia solamente in alcune vallate alpine, nella Venezia Giulia, nella Liguria occidentale, da me osservata anche in Lombardia.

Il maschio ha il vertice del capo, grigio, la pettorina nera e le guance di un bianco sporco, dorso marrone con scaglie nere. Le femmine ed i giovani hanno un uniforme colore marrone-camoscio.

Ma è ***la PASSERA d'ITALIA (Passer italie)***, che ha il dominio della penisola, tranne che in Sardegna, mentre caso strano è presente in Corsica e a Creta. Da studi pubblicati poco tempo fa, è stato confermato che la Passera d'Italia è un incrocio oramai stabilizzato tra la Passera oltremontana e la Passera sarda, ascritta perciò come specie a se. Il maschio ha il vertice del capo di color nocciola, le guance bianche e la pettorina nera leggermente più estesa di quella della "*oltremontana*". Le femmine, come quelle oltremontane, hanno un colore marrone-camoscio sulle parti superiori ed un colore grigio nelle parti inferiori che però presentano i fianchi leggermente striati . Hanno inoltre un evidente sopracciglio chiaro più marcato.

La Passera d'Italia spesso si incrocia con le passere confinanti (la p. sarda e la p. oltremontana) e la prole e riconoscibile dal piumaggio da quale deriva.

Passera d'Italia - maschio
r.panunzi

femmina di passera d'italia, all'entrata del nido
r.panunzi

La PASSERA SARDA (Passer hispaniolensis), cm.15

È presente solo in Sardegna, si distingue dall'Italica per l'estensione maggiore della nera pettorina che si estende anche sui fianchi.

Le femmine hanno il becco leggermente più massiccio e l'addome più chiaro. Anch'esse fanno tre covate l'anno, l'incubazione dura circa 12-13 giorni ed i piccoli escono dal nido dopo 12-14 giorni.

La PASSERA MATTUGIA (Passer montanus), cm.14

La taglia è leggermente inferiore nei confronti delle altre passere.

Ha un comportamento molto diverso da quelle già descritte: è estremamente prudente, guardinga, non si avvicina all'uomo più di tanto, ed al minimo pericolo vola via. Frequenta zone dove la Passera d'Italia è un po' meno presente: boschi, giardini con siepi, fratte e nelle vigne.

Nei due sessi il piumaggio è simile; ha il capo con il vertice nocciola, la gola nera e una macchia nera a forma di mezza luna (nelle femmine è un po' più sfumata), sulle guance bianche. Il piumaggio è bruno, con striature scure sul dorso, biancastro tendente al grigio sulle parti inferiori.

I giovani hanno livrea simile ma di un colore più smorto.

Nidifica nelle cavità, soprattutto nei buchi degli alberi, dei muri, delle rocce, nei nidi abbandonati dai grandi uccelli, nei pagliai e nei nidi artificiali preparati per altri

uccelli. Fa tre covate l'anno, con 4-6 uova, incubate per 11-14 giorni, dopo aver deposto l'ultimo uovo.

La PASSERA LAGIA (Petronia petronia) cm.14

Ha un habitat diverso, vive in ambienti rocciosi sia coltivati che incolti.

È una specie meno comune delle altre. Ha il piumaggio più chiaro, marrone con macchie scure superiormente e biancastro inferiormente, con il vertice striato ed un evidente sopracciglio bianco, ha una piccola macchia gialla sul petto, coda corta orlata di bianco. I giovani sono simili agli adulti, ma non hanno la macchia gialla sul petto.

Nidifica nelle rovine all'interno di paesi o in buchi degli alberi di piantagioni. Fa due covate l'anno, composte da 5-6 uova covate per 12-15 giorni. I piccoli lasciano il nido dopo 20 giorni circa.

Ultimo rappresentante della famiglia, presente in Italia è:

Il FRINGUELLO ALPINO (Montifringilla nivalis), cm.18

In molti libri è descritto insieme agli Zigoli per una più facile distinzione con essi. Vive in alta montagna al limite tra le nevi perenni e la vegetazione arborea. È presente sulle Alpi e sugli Appennini centrali. In inverno scende a quote minori. Ha dimensioni maggiori degli altri passeri descritti, il capo è grigio, gola nera solo nei maschi (d'estate), molto evidenti, specialmente in volo, sono le grandi macchie bianche sulle ali e sulle timoniere esterne. Il dorso è marrone con sopraccoda più scuro. Il colore del becco cambia nel maschio da giallo in inverno a nero in primavera. Le femmine hanno piumaggio generalmente più chiaro, con il grigio sulla gola. I giovani sono simili alle femmine.

Nidifica in fessure e sotto ai massi, a volte sui rifugi montani. Depone 3-5 uova bianche. Effettua due covate l'anno. I giovani lasciano il nido intorno al ventesimo giorno.

Per chiudere, prendo spunto da questo scritto, per ricordare affettuosamente la coppia di Passera d'Italia che mi ha fatto compagnia per dodici anni, ambedue avevano la peculiarità di avere le penne remiganti bianche.